

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO.

**FATTI D'ASSOCIAZIONE**

Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 30	L. 45
Per l'abbonamento franco di posta	L. 15	L. 30	L. 45
Per l'Estero la spesa di posta in più	L. 15	L. 30	L. 45

La Associazione si stabilisce per trimestre.

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Ferro, 1961

**LA PUBBLICA MATERIA E STRA**

di tutti i giorni

Numero separato in Città Centesimi cinquanta

fuori città Centesimi sessanta

Numero arretrato centesimi ottanta

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Le inserzioni di avvisi in questa pagina costano 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere e segni interpuntivi, spazi in carattere di testo.

Articoli comunicati cent. 10 la linea.

Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.

Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 12 maggio.

**Le brutture della lotta**

Ferve acre, dispetta la lotta fra i giornali dei vari colori, ed ha le sue brutture. Per buona fortuna noi non abbiamo, né avremo certamente a rimproverarci alcun che di contrario alla buona polemica, e non usciremo dai limiti della legittima difesa: saremo inoltre sempre discreti nell'attacco, quando il bisogno di ristabilire la verità sulle cose e sulle persone lo rendesse necessario. La verità è il primo nostro obiettivo, e saremo disposti a sacrificarvi anche un effimero trionfo per non offenderla.

Nel campo avversario non vediamo con nostro dispiacere, rispettata da tutti la stessa misura: i giornali della sinistra continuano d'infatti a scambiarsi fra loro le ingiurie più atroci, dalle quali non si può trarre che una conclusione; né gli uni, né gli altri hanno solidi argomenti a sostegno della loro causa.

Ieri sera un giornale misterioso andava su tutte le furie per le relazioni menzognere, che, secondo lui, erano state fatte sul ricevimento del suo patrono a Salerno. Quel giornale, fribbio ad un suo coartato, il nomignolo di *Monitor della diavola*.

Sarebbe la cosa più disagevole, se non fosse motivata per il decoro della stampa italiana, che si svolgesse questa battocromachia, che si svolge fra gli organi della famosa maggioranza di novembre.

Il pubblico italiano, a quest'ora, dovrebbe averne fatto giustizia.

**Apprensioni francesi**

Il governo della repubblica francese, non può sottrarsi alla legge comune, che colpisce tutti i governi deboli. Quando si lasciano trascinare dalle passioni, e non sanno frenare i loro eccessi. Sotto l'apparente moderazione d'

Gambetta è il radicalismo della tintina più in facciata, che domina da qualche tempo in Francia; e dopo avergli abbandonato la briglia sul collo, è una ingenua pretesa quella di volerlo contentare con espedienti anodini, e con mezze misure. Il radicalismo vuole tutto o niente; perciò non ci sorprende affatto, se il ministero è impensierito dalle manifestazioni, che i comunisti preparano a Lione per la fine di maggio, in se, con una nota nel *Journal Officiel*, dichiara di volerlo impedire. Non riuscirà, o dovrà ricorrere alla violenza. Lo disse Thiers, che la repubblica radicale dovrebbe fluire nel sangue o nel ridicolo.

## APPENDICE (38)

del *Giornale di Padova*

## MARIANNA

ROMANZO

G. SANDEAU

Fu una nuova vita, meno austera di quella che avevano passato sui dune dell'Oceano. Le loro abitudini non erano mutate, ma il nome di Giorgio non si mesceva più a tutti i loro discorsi, e Marianna apriva involontariamente l'anima alle consolazioni. La vicinanza del mare aveva schiuso al suo dolore i campi dell'infinito. Stretto ora da ridenti orizzonti, quel dolore prese proporzioni meno gigantesche ed indole meno selvaggia.

Quel paesetto è nei bei giorni visitato da quanti sciocchi fioriscono a dieci leghe di circuito. Gli archivi della Garonna fanno fede che lo spirito, se pure corre per le vie, non passa mai per le vie maestre. Enrico e Marianna cercarono i sentieri deserti. Il parco in cui si stringeva la folla non li vide mai se non al mattino, quando i merli saltavano il giorno e gli scoiattoli saltavano il ramo in ramo. Sull'altra collina più incolta e più pittoresca vi hanno assiti più deliziosi che, non essendo cinti di muri, sono sdegnati dalla turba dei visitatori. Gli è là che essi andavano a sedere, lungi dal mondo, al-

nostri progressisti sono di manica larga; sono liberi-scambisti; che è un piacere a vederli, se si tratta dei loro candidati: qua imporranno candidati-ministri, benché un giorno ne faranno ai moderati aspra censura di servilità, la combattono il candidato prescelto dal Collegio, e vogliono imporre un evolutivista: sono protezionisti feroci, se qualcuno tenta di mettere il piede dove hanno il loro accampamento.

Qual è poi l'arma di cui si valgono gli avversari del Romanin per combatterlo?

« Pare, essi dicono, che l'ambizione sia la dote predominante dell'ing. Romanin, e che egli, pur di riuscirci, non si dia troppo fastidio di piegare all'uno, piuttosto che all'altro partito. »

Abbiamo già vittoriosamente dimostrato fino da ieri, chi sia, in linea di colore politico, qual Romanin, contro cui oggi, oggi soltanto, si scagliano queste ingiuste accuse.

È quel Romanin, del quale, un mese prima, i suoi accusatori dicevano: « che egli è d'una moderazione che non ammette alcun dubbio! »

Romanin è un ambizioso.

L'hanno detto, ed è vero: nessuno più di noi è convinto che egli lo sia.

Ma l'ambizione, che riscalda

## CRONACA ELETTORALE

**Collegio di Piove-Conselve comm. Leone Romanin-Jacur**

Cerca e ricerca, gli oppositori, non del Collegio, che quasi non ne ha, ma coloro, che stando a Padova, combattono l'elezione di **Leone Romanin**, nel Collegio di Piove-Conselve, hanno trovato finalmente un'arma, pur che sia, per ferirlo, e per distogliere gli elettori, dall'onorarlo dei loro suffragi.

È una opposizione d'importazione nel Collegio di Piove-Conselve, alla quale non crediamo che gli elettori, gelosi della propria dignità e del proprio diritto, si accorderanno tanto facilmente.

Ma in questa materia di dignità e di diritto elettorale, l'

l'ombra dei frassini, e che amavano ripigliare i cari colloqui, spesso interrotti dalla lettura dei poeti.

La signora Belnave si diletta in quelle letture che gli venivano fatte da Enrico; erano sempre tratti d'amore abbandonato, l'eterna storia dei poeti. Marianna nell'udirli, provava un segreto sentimento d'orgoglio, come se tutti quei nobili ingegni si fossero ispirati al suo dolore. Enrico sapeva pure dilattarla coi racconti del passato.

Essi calpestavano una terra di gloriose memorie, ed egli narrava i fatti che l'hanno illustrata, le guerre antiche e recenti, e dinanzi a quelle gran sciagure la signora Belnave curvava la fronte e s'umiliava. Nelle notti serene amavano vagare come due spettri attraverso le ruine feudali, rianimare le ceneri spente, dando vita col pensiero ad ogni sasso dell'edificio.

Immobile sulla piattaforma, la sentinella vegliava appoggiata sulla sua alabarda, gli uomini d'arme si affollavano nel cortile, i destrieri scalpitavano alla porta moresca e la dama col falcio in pugno passava scortata dai suoi paggi.

In quei giuochi d'immaginazione poetica, Marianna dimenticava se stessa. Era ben vero che essa si collocava ogni giorno alla vita con qualche invisibile legame. Appoggiata al braccio d'Enrico s'accorgeva talvolta di camminare col passo leggero e col cuore quasi giocondo; oppure, coricata sul colle, s'inebbriava dei profumi e delle armonie del paesaggio. Si avrebbe detto allora che nella sua anima si specchiava come in limpido

lago la natura che contemplava. Tutt'intorno a lei, la vita fioriva sulla morte; i salici mescevano la loro tenera verzura ai rami dei cipressi; la rondinella gorgheggiava sotto gli archi fruibili; la violaccioca pendeva dalle muraglie. Così in quell'anima affranta, la giovinezza trionfava del nulla, il sorriso si sposava alle lagrime, la speranza ai rammarichi; erbe novelle germinavano sulla tomba delle illusioni.

Pure essa aveva ancora delle ore in cui sentiva ricader sopra di sé il peso opprimente del suo destino, in cui le si riaprivano le piaghe e mandavano sangue. In quelle recrudescenze di disperazione, Marianna bestemiava la tenerezza che aveva salvata, si accusava essa stessa di debolezza e di vigliaccheria e respingeva Enrico con collera, fuggendo per andare a piangere in disparte.

Simile ad una cervia ferita che porti nel fianco il dardo mortale, essa camminava per i sentieri che costeggiavano la Sèvre, come pazzo; lacerandosi i piedi ai ciottoli; graffiandosi il viso ai rovi, ai fucchi, e siffatti di forze, cadeva esanime sulla via. Ma l'indulgente natura vegliava sopra di lei e le veniva in aiuto.

Gli alberi la circondavano d'ombra e di frescura, la menta balsamava il suo giaciglio, le brezzoline le accarezzavano il sonno, e per guardarla i gigli candidi si affacciavano alle siepi. Così la pace ed il silenzio filtravano goccia a goccia nell'anima sua. Svegliavasi essa sorridente ai benefici della creazione; le tornava il ricordo di Enrico; più soave del suo aria, che respirava, più profumato

il cuore del Romanin, che fa di lui uno degli uomini più attivi della nostra provincia, che lo induce a moltiplicare se stesso, ad impiegare tutte le forze della sua distinta intelligenza, tutta l'energia del suo carattere, tutti i mezzi, che la fortuna gli appresta, la nobile ambizione, che ora il Romanin, che vorremmo citata dovunque ad esempio, e dovunque imitata, è quella di giovare al suo paese, di contribuire ai suoi miglioramenti, a quel progresso economico-morale, tanto diverso dal progresso, che serve di bandiera elettorale ad un partito politico, del quale l'Italia, in quattro anni, fece un esperimento così assicurato.

Oh ce ne fossero tanti degli ambiziosi come il Romanin, e fortunate quelle provincie, fortunati quei circondari e quei collegi, che ne possedessero uno!

Egli è battendo la via di denigrare i migliori, di scorgere dovunque intendimenti bassi e meschini, anche là dove il desiderio del pubblico bene aguzza gli ingegni e spinge le volontà per conseguirlo, egli è battendo quella via delle accuse partigiane, che gli odierni monopolisti del patriottismo, hanno sparso in ogni angolo della patria lo sconforto, lo scoraggiamento, la rovina.

delle piante, più verginale dei fiori che la guardavano ed accusandosi di ingratitude andava a cercare perdono nel cuore che aveva respinto. Enrico si prestava con indulgenza a tutti i capricci di quell'umore tenero e selvaggio, ma chi potrebbe mai dire quanto avvenisse nel giovinetto in quel tempo di apparente rassegnazione?

Imprudente nei suoi rammarichi, quanto una volta nell'espansione della felicità, Marianna non pensava nulla e non cercava d'accertare se il lago, che vedeva placido e calmo alla superficie, non dormisse sopra un letto tormentato. Non a caso essa aveva immaginato che vi potesse essere sotto il cielo altro dolore dal suo, e chi le avesse appreso che vi era una creatura sofferente d'una ferita, grave per lo meno quanto la sua, l'avrebbe forse trovata incredula. Pure amava Enrico, l'amava senza sua saputo, d'un affetto più vivo di quello che nasce dalla gratitudine.

Amava in lui le doti che già più non trovava in sé medesima, le grazie della giovinezza, l'ingenuo entusiasmo degli spiriti mesperti, la poesia dei sentimenti, non ancora deformati dall'esistenza. Egli la riconduceva ai giorni della sua primavera, ai giorni così rapidamente involati, in cui essa pure si schiudevà alle promesse dell'avvenire. Ascoltando lui, Marianna si domandava dispettosamente perché il cielo non le avesse mandato, invece dell'anima sposata di Bussy, quell'anima nuova e fraterna; e talvolta allora, ogni cosa pigliava voce per darle col poeta che non erano no quei giorni fuggiti per sempre e che vi sono in noi germi d'amore pronti a

schiuersi al primo soffio carezzevole. Vi erano momenti in cui flutti di tenerezza affluivano alle sue labbra, senza prorompere; altre volte le si bagnavano le guancie di lagrime, che spiccivano da sorgenti ignorate, ma non più amare. E vi erano sere inebrianti, in cui abbandonata mollemente al braccio che la sorreggeva, essa andava fantasiosa e turbata, dimenticandosi in languidi silenzi. A volte pure il suo affetto per Enrico pigliava sembianze ardenti e appassionate; e quante volte, nella tristezza dei suoi pensieri, paragonando ciò che era stato Giorgio e ciò che era Enrico per lei, si domandava con segreta inquietudine quali fuochi non accenderebbe l'amore in un cuore di cui l'amicizia ardeva di così bella fiamma. E come diffidando del fascino che circondava quel giovane, essa credeva di non cercare in lui che il ricordo vivo d'un passato sempre adorato. Come accade solitamente, Giorgio ed Enrico avevano partecipato l'uno dell'altro. Enrico sopra tutto, più verginale, aveva facilmente ricevuto l'impronta di Bussy.

La signora Belnave poteva adunque, senza mancare alla religione dei rammarichi, obbedire alle seduzioni che la attiravano verso quel giovane che le ridonava i gesti, le attitudini, le inflessioni di voce e perfino le espressioni favorite di Giorgio; era Giorgio tradotto in una giovane e graziosa immagine; e quando andavano entrambi nelle notti stellate attraverso i prati inondati dalle luci celesti, essa sentiva muoversi nel seno vaghi desideri, accendersi ardori inquieti, e vi si abbandonava senza

Dicono che il Romanin non si dia troppo fastidio di piegare all'uno piuttosto che all'altro partito.

Per distuggere l'accusa non avremmo che appellarci alle ampie dichiarazioni fatte dal Romanin, riscontrando il nobilissimo indirizzo, col quale gli elettori delle due sezioni del Collegio gli offesero la candidatura.

Liberal-moderato, il Romanin ha esposto nettamente i suoi principii, rifuggendo dal quel frasario elastico, che tiene un uscioletto sempre aperto a tutte le evoluzioni possibili. Della franchezza del Romanin non invociamo testimonianze sospette: invociamo la testimonianza degli stessi progressisti del Collegio, i quali nella loro lealtà, non vorrebbero, né potrebbero negare, che noi diciamo il vero.

Qual fosse l'attività del Romanin e la sua opera efficace, ancora da quando era giovanissimo, in quel conto sia tenuto il suo ingegno, quanto apprezzate le sue cognizioni, non fa di meno che seguire l'andamento di alcune fra le più utili istituzioni della nostra provincia e di altre provincie del Regno.

Presidente del Comitato Agrario di Piove dal 1870, consigliere provinciale, vice segretario della commissione di Pa-

diffidenza, pigliando le prime luci di quell'alba nuova per gli ultimi riflessi del sole scomparso.

Per queste chipe insensibili, la signora Belnave scendeva, a passo lento, il Calvario del suo dolore. Non era lontano il giorno in cui essa doveva camminare con passo più spedito e più sicuro nella via della liberazione.

Giunse quel giorno, e fu quello in cui l'orgoglio spigionandosi nel suo seno dall'amore che l'aveva oppresso, si agitò e volle salire alla superficie. Il vero amore è umile, paziente, rassegnato e non teme di abbassarsi; si esalta nella sua abiezione e si glorifica nella sua vergogna. Domina l'orgoglio e lo tiene attratto sotto di sé. Il vero amore fa di sé stesso tutto, la sua gloria sopravvive all'abbandono, non accusa che se solo, e benedice lungamente la mano che l'ha colpito. Ma così vinto com'è l'orgoglio vince in silenzio, ed appena l'amore scoraggiato barcolla, esso solleva il capo. Lungamente ancora fra questi due elementi destinati ad assorbirsi volta a volta l'un l'altro, dura una lotta segreta.

Ma simile alle forza elastica che si risollewa con tanta maggiore energia quanto più forte fu compressa, trionfa l'orgoglio, e quando finalmente ha potuto riguadagnare la vetta e sanguinando misura l'abisso in cui l'amore l'aveva precipitato, manda un terribile grido - allora le parti si mutano. Così almeno avvenne nel cuore della signora Belnave.

(Continua)

trovato dell'Istituto di Buegana, contr'ibid. dunque coi suoi studi e colle sue intelligenti fatiche al buon andamento degli affari.

A lui è dovuto principalmente se il Comitato Agrario di Piove è annoverato fra quelli, che godono nel regno di maggiore considerazione.

Come Presidente di quel Comitato, il Romanin presentò moltissimi voti e rapporti sopra leggi importantissime di bonificazione, d'irrigazione, di pulizia rurale, lavori, che figurano riassunti negli atti ministeriali: si occupò indefessamente della questione importantissima dell'espulsione del Brenta dalla Laguna, e della bonifica della parte bassa del Distretto.

Preside del Consorzio di VII presa inferiore (2.300 ettari) in pochi mesi e lottando contro mille difficoltà condusse la sua bonificazione al punto, che fra brevi settimane sarà un fatto compiuto.

È membro della deputazione del Consorzio di VI presa, il più grande della nostra provincia (22.000 ettari) e testè presentò una relazione accuratissima e studiata per la sua regolazione.

Ai congressi generali degli agricoltori italiani - fu più volte segretario e relatore di quesiti importantissimi.

La signora Belnave poteva adunque, senza mancare alla religione dei rammarichi, obbedire alle seduzioni che la attiravano verso quel giovane che le ridonava i gesti, le attitudini, le inflessioni di voce e perfino le espressioni favorite di Giorgio; era Giorgio tradotto in una giovane e graziosa immagine; e quando andavano entrambi nelle notti stellate attraverso i prati inondati dalle luci celesti, essa sentiva muoversi nel seno vaghi desideri, accendersi ardori inquieti, e vi si abbandonava senza

La signora Belnave poteva adunque, senza mancare alla religione dei rammarichi, obbedire alle seduzioni che la attiravano verso quel giovane che le ridonava i gesti, le attitudini, le inflessioni di voce e perfino le espressioni favorite di Giorgio; era Giorgio tradotto in una giovane e graziosa immagine; e quando andavano entrambi nelle notti stellate attraverso i prati inondati dalle luci celesti, essa sentiva muoversi nel seno vaghi desideri, accendersi ardori inquieti, e vi si abbandonava senza

Ing'gnere - si dedicò principalmente ai lavori di bonificazione ed igiene.

Diresse grandi riduzioni agricole che furono premiate. Si occupò di sistemazione e classifiche di Consorzi. Eresse stabilimenti industriali.

Applicatore di sistemi di ventilazione e risanamento particolari - migliorò le condizioni igieniche di oltre 6000 operai (in questi ultimi 5 anni) ed i suoi progetti di spedali - specialmente adatti per malattie epidemiche e contagiose - sono riconosciutissimi all'estero - e gli valsero lodi ed encomii di illustri scienziati d'Europa e d'America e ripetuti premi alle Esposizioni internazionali di Bruxelles e di Parigi - ed ai Consorzi di istituti scientifici.

Anche testè la Città di Milano lo chiamava a far parte di una Commissione per la revisione ed approvazione del progetto per l'ospedale dei rachitici, che si sta per costruire e la Commissione unanime lo rieleggeva a suo relatore.

Le questioni importanti del Collegio lo ebbero sempre strenuo difensore, e tutti gli interessi agricoli economici di quei luoghi lo trovarono sempre promotore e sostenitore operoso ed efficace.

Trascuriamo per brevità di nominare altri uffici, amministrativi o scientifici dei quali spesso il Romanin è incaricato, e ch'egli disimpegna sempre con successo, e con pubblica soddisfazione.

Questo è l'ambizioso che presentiamo agli elettori di Piove-Conselve, senza unirvi altre raccomandazioni, che sarebbero superflue.

« Badate, essi dicono agli elettori che l'ing. Romanin saprà, benissimo raffazzonare un programma pieno di belle promesse; ma delle promesse della Destra chi se ne può fidare? »

Romanin non ha bisogno di far altri programmi: la sua condotta, i suoi atti ne lo dispensano: è un programma di studi, di fatiche, di benemerente in servizio del suo paese.

Quanto alle promesse, ci vuol proprio una bella tola per dire che di quelle della Destra non si può fidarsi, mentre tutta l'Italia è rimasta di stucco vedendo come la Sinistra, in quattro anni, ha mantenuto le sue!!!!

COLLEGIO di Cittadella-Camosampiero  
Abbiamo ricevuto un esemplare del seguente manifesto:

AGLI ELETTORI DEL COLLEGIO DI Cittadella e Camosampiero  
Elettori!  
Chiamato il Paese come elezioni generali, indette per domenica 16, corr., a pronunciarsi sull'attuale indirizzo politico ed amministrativo e a provvedere ad un migliore avvenire, il Comitato Elettorale di Camosampiero, certo d'interpretare il voto degli elettori del Collegio, ha proclamata la rielezione del

CONTE GINO CITTADILLA-VIGODARZERA

Uomo di fede antica, generoso, integerrimo, di non comune intelligenza e dottrina, continuerà Egli a rappresentarvi degnamente, coll'assiduo intervento alle sedute, coll'illuminato e

conscienzioso voto, coll'opera seria ed efficace, e con quella parola, che indetata dall'ingegno e dal cuore, più volte risuonò plaudita negli Uffici, e sopra all'occorrenza caldeggiare pubblicamente il bene della Patria.

Elettori!  
Ora più che mai abbiamo il dovere di mandare al Parlamento uomini d'integro carattere, d'alto senno, e di severa morale; che rappresentino, colla salda fede al Re e alla Costituzione, i principii d'ordine e libertà vera; e valgano a fermare quella schiera eletta, onde possa sorgere e perdurare un governo forte, operoso, provvido; e veramente riparatore de' mali all'interno, e all'estero, del credito scosso, e della patria dignità invilita!

Con sì alto intendimento, votiamo concordi per l'uno d'essi:

IL CONTE GINO CITTADILLA-VIGODARZERA

Composampiero, 11 maggio 1880.  
Per il Comitato Elettorale  
Cav. BENEDETTO MIGNO  
ARISTIDE TENSORI  
AVV. LADISLAV MACOLA

Padova, 11 maggio 1880.  
Se vero fosse quanto si vorrebbe far credere, che cioè la candidatura dell'avv. Capelle a Cittadella e Camosampiero ha ormai incontrato tanto lavoro da potersi ritenere come assicurata la di lui elezione, (?!?) converrebbe anche per legittima conseguenza, supporre, che la grandissima maggioranza degli Elettori di quel Collegio, che fu sempre di Destra pura, abbia d'un tratto subito tale una trasformazione di idee e di principii politici da ingenerare una bea guta sorpresa, ed il Capelle stesso, che conosce assai bene il terreno, su cui è acceso a combattere, leggendo certi articoli e corrispondenze si stupirà fuor di dubbio d'aver già con la sua accettazione prodotto un siffatto sconvolgimento. Lo chiamo sconvolgimento avvegnacchè gli Elettori prima di discutere i candidati devono certo e preliminarmente aver concetto e coscienza del colore politico, dei medesimi per regolarsi nella scelta.

Ora: Come mai la grande maggioranza di un Collegio che militò sempre nelle fila del partito moderato può passare d'un tratto nel campo opposto, e proprio adesso, dopo di aver assistito alle prove della sinistra? E se una tale condotta in Elettori veramente seri e onesti, non si lascino fuorviare da insinuazioni, o da promesse; e riflettendo che nulla hanno certo a rimproverare a chi finora li rappresentò degnamente per rivolgersi nientemeno che al polo opposto in politica, ad un candidato della sinistra più accentratà, com'è il Capelle, chechè ne dicano i suoi fautori, che vorrebbero farlo passare per quasi moderato?

Gli elettori di Cittadella-Camosampiero non si lascino fuorviare da insinuazioni, o da promesse; e riflettendo che nulla hanno certo a rimproverare a chi finora li rappresentò degnamente per rivolgersi nientemeno che al polo opposto in politica, ad un candidato della sinistra più accentratà, com'è il Capelle, chechè ne dicano i suoi fautori, che vorrebbero farlo passare per quasi moderato?

Un Eletto del detto Collegio qui residente.

Collegio di Montebelluna  
Cav. Ernesto Broglio  
Ottime sono le informazioni, che riceviamo dal Collegio di Montebelluna sulla candidatura, presentata dal partito liberale moderato, del Cav. Ernesto Broglio.

Abbiamo ricevuto la lettera seguente:  
Montebelluna, 10 maggio.

Ho la compiacenza di scrivervi che il Decreto ufficiale dello scioglimento della Camera, e l'altro della convocazione dei Comizi elettorali pel giorno 16 produssero il portentoso effetto di una scossa elettrica sulla interpidita fibra dei nostri amici politici. — All'armi! All'armi! si grida da un estremo all'altro del nostro Collegio; sottostiamo da un'isorta fatale; sciammo le fila, perchè questo è il momento che la nazione pronuncia il suo verdetto dopo un severo giudizio di un'amministrazione sinistra. Attendiamo da nostri Elettori, nel fervore della pugna, una nobile ma gallarda resistenza; e nella compattezza delle nostre forze, nella convinzio-

ne della nostra giusta causa, troveremo la vittoria dell'urna.  
Ora mi tengo a dovere di farvi la presentazione del nostro Candidato: ERNESTO CAV. DI BROGLIO; ricco possidente del Comune di Tezze, presso Castelnuovo, Sindaco del luogo, Daputato provinciale di Treviso, Presidente del Consorzio Brentella, persona di molto ingegno; di elevata coltura; di carattere franco e che non transige sui suoi principii. Uomo operoso e che tiene un'amministrazione a modello. Nel vigor degli anni accetterà il nuovo mandato, e dalle sue distinte qualifiche, il Collegio può attendersi un'ottimo rappresentante.

Un liberale moderato  
Collegio di S. Vito al Tagliamento  
(Corrispondenza del Giornale di Padova)  
S. Vito, 11.  
Se in ogni parte d'Italia la lotta per le elezioni di domenica è viva, nemmeno qui si sta colle mani alla cintola. Peraltro se in molti altri Collegi la scelta d'un rappresentante assennato, intelligente ed attivo, appartenente a quel partito, che solo può guarire il paese dalle piaghe fategli dalla progresseria, presenta qualche difficoltà, in questo Collegio di S. Vito all'opposto la cosa va liscia come l'olio.  
La rielezione del comm. Cavalletto è, si può dire, sicura. Ciò peraltro che mi meraviglia si è il silenzio quasi sepulcrale in cui si sono chiusi i nostri progressisti.  
Parlano sotto voce del loro eterno Galleazzi, che sembra dal destino condannato a restar sempre... candidato. Lo si sente nominare un mese durante le lotte elettorali, poi ritorna ai suoi pacifici studi, per ricomparire in scena al momento di nuove elezioni.  
Correva voce giorni fa ch'egli avesse in animo questa volta di declinare la candidatura: e farebbe bene. S. Vito, finchè il suo rappresentante vorrà prestare l'opera sua, sarà orgoglioso di mandare al Parlamento un uomo, cui tanto deve l'Italia, ed il Veneto in ispecialità.  
Dal resto qui da noi i progressisti di buona fede in questi quattro anni di sgoverno sono guariti. Se la fiducia nelle grandi promesse, nei paroloni della sinistra era ingenuità nel '76, oggi sarebbe delitto. E gli elettori, parmi, rinsaviscono. Col voto dei sedici diranno: vogliamo per nostri rappresentanti uomini seri e non ragazzi, vogliamo meno promesse e più fatti, dispute dignitose e non schiamazzi, un Parlamento e non un pandemonio.  
Dio voglia che colle elezioni di domenica incominci un'è a migliore per il nostro paese, e che il vero, il solo partito liberale possa riprendere con frutto l'opera sua interrotta da un momento d'aberrazione.

Il buon senso c'era e c'è, ma si teneva nascosto, come ha dato un nostro grande scrittore, per paura del senso comune.

Provincia di Rovigo  
Si ha di Rovigo il:  
L'Associazione costituzionale del Polessino, radunata in assemblea generale, sotto la presidenza dell'on. cav. G. B. Tenani, riuscì ieri numerosissima.

Dopo un applauditissimo discorso dell'on. Tenani, dietro le proposte dei rispettivi Comitati dei quattro Collegi, fu stabilito di appoggiare vivamente le seguenti candidature liberali-moderate:  
Rovigo: Generale comm. Domenico Piva;  
Badia: Fagioli avv. Achille;  
Aarta: Papadopoli co. Angelo;  
Lendinara: Marchiori Giuseppe.

Imparzialità ministeriale  
Benchè non crediamo nessuno in Italia tanto gonzo da credere alle proteste di un Depretis sull'astensione del ministero nella lotta elettorale, pensiamo bene riportare queste notizie pervenute da Roma al Corriere della sera di Milano:  
« Non vi sono arbitri, violenze e pressioni cui non ricorra. Dopo le traslocazioni di sottoprefetti e altri funzionari cui abbiamo assistito nei giorni scorsi, una nuova ne vediamo oggi, quella del sottoprefetto di Modica, il quale venne traslocato su due piedi per telegrafo,

perchè non girando all'ex-deputato Cancellieri, questi ne fece domanda al ministero. E il ministero si è affrettato ad esaudirlo.  
Il Popolo Romano cerca di attenuare il fatto di Fano, cioè delle guardie d'aspiranti che hanno staccato con le sciabole i man fasci del candidato di destra, colonnello Serafini. L'organo ufficioso dice che le guardie li strapparono perchè mancanti di bollo, mentre tutti sanno che questo non è obbligatorio nei documenti elettorali ».

PROGETTO DI LEGGE PER LE SPESE MILITARI STRAORDINARIE  
Discorso dell'on. Tenani  
(Continuazione)  
Per le quali ragioni non era il caso (è sempre la nota dell'allegato che parla) di fare acquisti su larga scala. Su larga scala? S'è lo 100 dei 14 milioni già approvati dal Parlamento colle leggi del 1872 e del 1875, c'era disponibile appena un centinaio di mila lire.  
Ora io mi unisco alla nostra Commissione e al pari di lei faccio voti perchè si studi di nuovo la questione dell'applicabilità delle macchine vapore stradal al tralno delle nostre salmerie.  
Non franca davvero la spesa. E si esprime un altro voto, che quando la Camera vota un spesa per un determinato oggetto, la spesa si faccia, se torni; e non giovi, la somma risparmiata passi in economia.  
Il capitolo del bilancio dice: « Spese per oggetti di mobilitazione » e voi non uscite certamente dalla legge quante volte spendiate le somme stanziata in oggetti di mobilitazione, mi se il Parlamento vi concede 1,200,000 lire per acquistare 60 macchine vapore stradal, sarebbe assai bene che non altrimenti che in macchine la somma dovesse essere spesa.  
Non ho che due osservazioni da fare sopra i due disegni di legge, sui fabbricati militari e sulle provviste per la dotazione di materiale del Genio nelle fortezze; e sono semplicissime. La prima si è che per i fabbricati militari si domandano 12 milioni, mentre ne sarebbero necessari 22; e la seconda si è che per la dotazione del materiale del Genio, la somma richiesta è inferiore a quella che dovrebbe essere spesa, di 1,425,000 lire.  
E qui, o signori, pregherei la Camera di concedermi, se non le spiace, di riposare. (Bravo! Bene!)

Presidente. Vuol riposare?  
Tenani. Sissignore.  
Presidente. La seduta è sospesa per 10 minuti.  
( Succede una pausa di un quarto d'ora.)  
L'on. Tenani ha facoltà di continuare il suo discorso.  
Tenani. Comincio col ringraziare l'on. presidente, e la Camera, per avere avuto la bontà di accordarmi un breve riposo, ed ora prometto di essere brevissimo; dieci minuti, quindici al più, ed avrò terminato.  
Vengo, o signori, all'ultimo disegno di legge, cioè alle fortificazioni.  
È una lunga e dolorosa istoria questa delle nostre fortificazioni. L'on. Ricotti nel 1871 presentava alla Camera un completo disegno di legge per le fortificazioni di tutto lo Stato, per la somma di 152 milioni. La Commissione incaricata di esaminare quel disegno di legge ne suralceva una prima somma per fucili e f. br. ca d'armi al di qua dell'Appennino, di lire 33,500,000 che la Camera approvò due mesi dopo. Un'altra somma di lire 33,800,000 veniva del pari stralciata dalla Commissione per le artiglierie di grande potenza delle quali ho parlato, e per la difesa della Spezia, che la Camera approvava del pari nel 1872.  
Restavano 79,700,000, avanzo delle richieste 152,000,000. Nell'anno seguente la Commissione presentava la sua relazione completa; ma attenendosi più al concetto ed alle idee sviluppate nel piano completo della difesa dello Stato, che alle idee del piano ridotto, formulava un disegno di legge che importava la spesa di 161 milioni. La Camera non ebbe tempo, e forse per le condizioni finanziarie non ebbe voglia, d'affrontare questa grand'opera discisione della difesa dello Stato, e intanto fu chiusa la Sessione del 1872. Ma al riaprirsi della nuova Sessione 1873-74 l'on. Ricotti presentava di nuovo un disegno di legge per la spesa di soli 79 milioni,

il qual progetto era accettato dalla Commissione. Questi 79 milioni dovevano essere spesi così: 16 valichi alpini; 20, Roma e Capua; 23,000,000 difese delle coste; 10 magazzini e fabbricati e 10 armamento delle fortificazioni, totale 79,600,000. La Commissione peraltro, oltre a questo disegno di legge, per non rinunziare alle sue idee, ne presentava un secondo; ma venuta alla Camera si contentava che questa discutesse soltanto il primo progetto; il quale, dopo una viva e non breve discussione, venne approvato.  
Ma questo disegno di legge finalmente arenò al Senato.  
I miei onorevoli colleghi ricorderanno che nell'estate del 1874, la Camera respingeva il progetto di legge, che fu presentato dall'on. M. ngheci sulla nullità degli atti non reg. stral, e per questa ragione il Senato, dietro domanda del Ministero stesso, votava la sospensiva sul progetto di legge della difesa dello Stato.  
Fu una risoluzione gravissima, sulla quale non intendo, nè mi sarebbe permesso, di portare alcun giudizio, ma è certo che, se quel disegno di legge fosse stato approvato, le condizioni della difesa del nostro paese si troverebbero in uno stato certamente migliore di quello che ora sono.  
Venuto il 1875, l'on. Ricotti, quantunque ci trovassimo un po' corti a quattrini, ritornava alla carica e presentava alla Camera un altro disegno di legge per 33 milioni circa: 16 per valichi alpini; 4 per batterie a mano; 16 per magazzini e fabbricati, e 3 1/2 per l'armamento delle fortificazioni. Totale 33,500,000 lire.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE  
ROMA, 10. — Oggi l'on. Cairoli lascia la capitale; rimase sino a ieri per presentare a S. M. il Re la solita relazione settimanale.  
— Le 508 medaglie per i deputati della nuova legislatura non verranno coniate in Milano come annunciava erroneamente un periodico cittadino, ma bensì alla nostra Zecca di Roma.  
NAPOLI, 9. — La Commissione governativa di collaudo ha visitato la ferrovia del Vesuvio ed ha approvato la costruzione, meno qualche piccolo particolare.  
PALERMO, 9. — È stato invitato l'on. Spaventa a recarsi per tenervi un discorso politico, giacchè anche in Sicilia, si osserva con piacere un risveglio inaspettato dell'opinione pubblica a favore del partito moderato.  
BRESCIA, 10. — È morto a Brescia la sera di domenica 9 maggio il conte commendatore Gerolamo Fenaroli, senatore del Regno, assessore municipale, consigliere provinciale, e presidente della Società provinciale del tiro a segno.  
Tutti i giornali di quella città ne deplozano, e noi ci associamo a loro, l'immutata sua perdita, che lascia un vuoto che difficilmente potrà essere colmato.

NOTIZIE ESTERE  
FRANCIA, 10. — Il presidente della repubblica ha fatto grazia a 65 comandanti, dietro domanda dei deputati dell'estrema sinistra.  
— I libero-scambisti hanno vinto un'altra battaglia alla Camera, ove discutendosi le tariffe doganali sulle industrie tessili, sono stati respinti gli emendamenti dei protezionisti, che avevano proposto dazi alti all'importazione.  
— Baqui sarà per certo il candidato socialista alle elezioni legislative che debbono aver luogo il 23 a Lione. Il Comitato dell'amnistia generale ha acclamato la sua candidatura con entusiasmo.  
INGHILTERRA, 10. — Il Times disapprovando il sistema della rielezione dei deputati che sono entrati a formar parte d'un gabinetto, dice che questo sistema dovrebbe oramai andar in disuso. Una prova che il Times ha ragione è la difficile condizione in cui si trova il nuovo ministro dell'interno H. Courte, il quale non è stato rieletto nel collegio di Oxford.  
RUSSIA, 9. — Secondo i giornali di Pietroburgo e Mosca il governo russo respinge l'alleanza dei tre imperi per una specie di rappresaglia verso la Germania e l'Austria che permisero nel trattato di Berlino venissero maltrattati gli interessi della Russia.  
ALBANIA, 9. La Lega albanese raduna armi ed armati e si costituisce a governo. Ha pubblicato un foglio ufficiale, in cui si dichiara l'indipendenza dell'Albania, e s'intima agli impiegati dissenzianti di abbandonare il paese.

CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE  
Padova, 12 maggio.  
Coll gio di Vittorio — Domattina (13) daremo nel giornale il discorso, che l'onorevole Visconti-Venosta, pronunziò oggi nel Collegio di Vittorio.

Consiglio Comunale. — Seduta del 10 maggio. — Presidente somm. PICCOLI.  
Si venne quindi a trattare della divisione del patrimonio comune alla Casa di Ricovero e d'Industria.  
A questo punto il comm. Piacolli cedette la presidenza al comm. Morpurgo, assessore delegato, non potendo, colle sue qualità di Presidente del cons. d'Amministrazione della Casa d'Industria, prendere parte alle deliberazioni.  
L'assessore Morpurgo prese a dimostrare come fossero portate nell'ordine del giorno le questioni riguardanti la divisione del patrimonio comune alle Case di Ricovero e d'Industria; il riconoscimento del crediti della Casa di Ricovero dipendenti dalle deliberazioni del Consiglio Comunale 11 Dicembre 1837 e 23 maggio 1855, e loro cessione alla Casa d'Industria, assegnazione del patrimonio speciale appartenente agli Orfani, e riconoscimento del diritto di proprietà spettante alla Casa di Ricovero sugli stabili di S. Anna e del Bato Pellegrino; le modificazioni allo Statuto della Casa di Risparmio e la fondazione dell'Istituto Vittorio Emanuele II per i fanciulli orfani e derelitti, essendovi fra loro un intimo e necessario rapporto.

Tocò con chiarezza ed efficacia grandissima delle varie questioni e come dalla risoluzione delle tre prime dipenda anche l'adempimento della promessa fatta dal Consiglio Comunale, quando morì Re Vittorio, di fondare un Istituto per gli orfani.  
Avendo poscia la parola l'assessore Colle, questi con uguale chiarezza e con uguale efficacia, fece la narrazione di tutto ciò che si riferisce alla divisione del patrimonio comune alla Casa di Ricovero ed a quella d'Industria, pigliando le mosse dalla loro fondazione. — Narrò estesamente le lotte combattute fra i due Istituti; lotte infuocate per la salute dei medesimi, le pratiche costanti e perseveranti esperte affine di trovare una lodevole ed accettabile soluzione alla dolorosa controversia, e i vantaggi immensi che ardeò il buon volere dei Consigli d'amministrazione di quelle case, mediante il quale fu possibile divenire ad un convegno, che la Giunta sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale. (1)  
Dopo alcune osservazioni del consigliere Pollini, alle quali risponde l'assessore Colle, e approvato il convegno stipulato a sensi dell'articolo 8 del R. Decreto 25 aprile 1873 tra i Consigli d'amministrazione delle Case d'Industria e di Ricovero, giuste le rispettive deliberazioni 22 e 26 aprile prossimo passato:  
(1) Le relazioni degli Assessori Morpurgo e Colle furono applaudite dal Consiglio.

Associazione ginnastica.  
Venerdì p. v. alle ore 3 p. nella Palestra comunale di ginnastica, avrà luogo la visita di una commissione medica, per ammettere a speciale cura ortopedica i fanciulli affetti dalla scrofola e dalle rachitide.  
Si avvertono quindi tutti quei genitori ai quali è cara la salute dei propri figliuoli di tale malattia sofferenti, a presentarsi in tale giorno luogo ed ora.  
L'atto benefico della nostra associazione ginnastica è tale che non ha bisogno neppure del nostro encomio.  
Una seconda edizione del Profemario. — Ieri mattina passando per le Brentelle di sopra, suburbio, abbiamo assistito ad uno schifoso spettacolo; una dozzina di verginelle ventenni, appartenenti al volgo più basso, scapigliate, cogli occhi fuori dell'orbita, colla bava alla bocca inghiulavano un povero contadino e con fischi e con urli lanciavano sassi contro di lui, che impassibile proseguiva il suo cammino.  
Ecco la spiegazione. La sera innanzi, quel contadino, cui è affidata la custodia di un recinto boschivo chiuso intorno da siepe viva, vi aveva trovato alcune di quelle donne a rubarvi la legna, e quasi servitoria fedeltà le aveva bruscamente cacolate.

Che i ladri, commesso il furto, si arrendano ancora di lapidare chi insende di custodire la roba sua?  
Il Po cresce. - Leggesi nella Gazzetta Ferrarese 11: Le piogge continue e torrenziali degli scorsi giorni hanno gonfiato straordinariamente il Po. Alle 7 ant. l'oggi mancavano soli 21 centimetri a raggiungere il segno di guardia all'idrometro di Pontelagoscuro. E purtroppo il tempo è sempre alla pioggia.  
E. Osservatorio Astronomico DI PADOVA 12 maggio 1880 A mezzodi vero di Padova. Tempo met. di Padova a. 11 m. 56 s. 12 Tempo medio di Roma a. 11 m. 58 s. 39 OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE seguite all'altizza di m. 17 dal suolo di m. 30.7 dal livello medio del mare

11 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0-mill.	756.9	757.4	758.2
Term. centigr.	+11.9	+15.0	+13.2
Tens. del vapore aq.	6.63	9.16	8.85
Umidità relat.	83	72	83
Dir. del vento.	NE	NE	NE
Vel. chil. oraria del vento.	18	8	4
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	sereno

Bolle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12  
Temperatura massima +15,6  
minima -+10,9  
ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 11 m. 18 s

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 maggio. Le notizie che giungono dalle provincie sono, da due giorni specialmente, poco favorevoli ai ministri che si disidentificano. Pare che in ogni parte d'Italia la reazione sia energica e che lo spettacolo di questa lotta abbia tolta qualsiasi illusione a quei pochi che ancora ne avevano nella società del partito di sinistra. Oltimate, invece, continuano ad essere le notizie che giungono al Comitato Centrale Costituzionale. Nel mezzogiorno la destra guadagnerà almeno 15 Collegi. Il Ministero è d'una amenità veramente ammirabile: si vede che quel caro vecchietto che è l'onore. Depretis non perde il buon umore nemmeno nei più gravi momenti, nei quali è in giuoco il suo portafoglio. Gli impiegati sanno che la sinistra ha promesso di aumentare i loro stipendi e di migliorare la loro posizione, ma sanno, del pari, che le promesse non faranno mantenere..... ossia faranno mantenere pegli stipendi dei ministri, i quali, da buoni cristiani, hanno applicato la massima che carità bene ordinata comincia da se stessi..... L'on. Depretis, sapendo che gli impiegati governativi hanno perduto qualsiasi illusione nella sinistra, sia perchè furono corbellati circa all'aumento degli stipendi, sia perchè han veduto proparsi in tutta l'amministrazione la più deplorevole confusione, ha pensato di canzonarli un'altra volta. E il mezzo fu trovato, facendo inserire ieri sera nel *Diritto* una breve nota, offiosissima, nella quale si annunzia che gli organici (i famosi organici) saranno presentati alla nuova Camera, perchè l'approvi prima del mese di luglio, onde gli impiegati abbiano il beneficio promesso ecc. ecc. Ieri sera tutti gli impiegati ridevano leggendo la nota del *Diritto* e dicevano: all'on. Depretis e alla sinistra non bastano le canzonature passate. Vogliono aggiungere anche quelle *elettorali*. Nessuno si lascerà prendere all'amo di promessa, mille volte fatte e mai mantenute. Se il Ministero avesse avuto, sul serio, l'intenzione di giovare alla classe degli impiegati avrebbe insistito presso la Camera per la discussione degli organici e, prima di tutto, avrebbe fatto delle proposte serie e non dei progetti senza senso comune. Oggi al Municipio di Roma cominciò la processione degli impiegati e dei forestieri qui residenti, elettori politici in varie parti d'Italia, che presentansi per ricevere le dichiarazioni necessarie onde ottenere i ribassi di prezzo sulle ferrovie. Tutti i ministri hanno dato l'ordine che non sia trapposto alcun ostacolo alla partenza degli impiegati da Roma. Gli uffici restarono, quindi, per alcuni giorni quasi esclusivamente affidati agli impiegati Romani o a

quel pochi che hanno in Roma il domicilio politico. L'on. Catrioli è ancora esitante. Non sa se si reccherà a Napoli. Oggi si annunzia che vi si reccherà giovedì, ma non sul proposito di presentare la propria candidatura contro il Nicotero Englen. Non presentandosi candidato, i Sandomati avrebbero rinunziato al progetto di suscitargli contro delle dimostrazioni e lo lascierebbero... parlare. A questo punto siamo arrivati. Nulla di nuovo nella politica generale. L'on. Catrioli ebbe oggi una lunga conferenza col Capo dello Stato.

### Cronaca elettorale ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA II Collegio di Padova

Due signori Avvocati, che non sono neppure elettori del Collegio, ma che hanno voce in capitolo nell'Associazione Democratica patavina, invitarono gli elettori del II Collegio ad un'adunanza che ebbe luogo ieri, alle 3 pomeridiane, nel locale della birreria del Paradiso, e alla quale potevano intervenire tutti gli elettori del Collegio stesso, senza distinzioni di colore politico. Si trovarono in 13, dico tredici.

Siccome il numero era di cattivo augurio, si dice che uno, pendente l'adunanza, sgattaiolasse alla chetichella, per non offuscare l'ilarità degli intervenuti. La falange dei 13 rappresentava in tutto 5 comuni del Collegio.

Vista la gravità delle circostanze, assicurasi che sia stato deliberato di rimandare ogni risoluzione sul candidato a lunedì, 17; nel caso di nuove insorgenze vi sarà un'altra proroga, per deliberare, fino a lunedì, 24.

### COLLEGIO di Cittadella-Camposampiero

Ieri (11), essendosi radunato il Comitato elettorale della sezione di Camposampiero, proclamò la rielezione del conte Gino Cittadella - Vigodarzere, quale rappresentante del Collegio alla Camera dei Deputati. Fu redatto un manifesto agli elettori, del quale oggi sarà fatta la diramazione.

### I zuccherini

Gli organi ministeriali, ora che si avvicina la gran prova dell'urna, tentano di attirare i pesciolini all'amo coll'escia delle riforme, di cui promettono l'era vicina, o coi zuccherini d'imminenti vantaggi alla classe degli impiegati, e alle classi popolari. Menzogne!

Ciò che la sinistra non seppe fare in quattro anni di onnipotenza, lo potrà molto meno d'ora innanzi flagellata dal discredito e dilaniata dalle discordie.

### L'Avvenire, foglio depretino, scrive:

« Appena sarà costituita la nuova Camera, è proponimento del Ministero di ripresentare tutti gli organici del personale della amministrazioni dello Stato, ed ottenere che vengano attuati definitivamente col 1 del prossimo luglio. »

Il furbo di Stradella può tenere per se i suoi proponimenti: la classe degli impiegati inferiori, corbellata da tante promesse, delusa dalla sinistra nelle sue speranze, non può aver più alcuna fiducia in quei ministri, che invece di sollevarla dalle

sue strettezze, hanno pe-sato unicamente ad aumentare i propri stipendi.

### Le tavole di proscrizione

Nuovo Silla, il *Diritto* ha cominciato a pubblicare le tavole di proscrizione contro i suoi colleghi di ieri nella baronade che, dal marzo 1876, ha travolto l'Italia nel malanno e nell'umiliazione.

Il *Diritto* di ieri sera pubblica un primo elenco di ex deputati, i quali, secondo il *Diritto*, dovrebbero essere sostituiti da altri.

Questi poveri proscritti non sono già dell'Opposizione, della Destra odiata, ma sono tratti dalle file del partito, che, dalla data famosa, doveva marciare a bandiere spiegate e a tamburro battente alla salvezza d'Italia, e versare sul popolo travagliato il cornucopia di tutte le benedizioni.

Fra i nomi vi sono dei Daohi ed anche dei Bey, e il manipolo nicotero è particolarmente preso di mira: proprio la sacra falange, che asperse un giorno al Depretis la marcia trionfale all'assalto del potere.

Il *Diritto* dice che pubblica l'elenco per soddisfare alle richieste di moltissimi elettori: leggi alle richieste della politica personale del *Diritto*.

- È così l'elenco:
- Alario - Billi - Biondi - Capo - Carbonelli - Carrelli - Cordopatri - Castellano - De Dominicis T. - Della Rocca - D'ippolito - Fazio - Fuso - Indelli - Lanzara - Magliano - Minervini - Morrone - Napolitano - Nodato - Pace - Paternostro - Pepe - Platino A. - Raffaele - Raggio - Ravelli - Romano G. D. - Rossi - Sambiasi - San Donato - Spedale - Sprovieri - Toscano - Tranfo - Trincherà - Vollaro - Zizzi, ecc., ecc.

Per non poter battere il cavallo, il *Diritto* batte la sella: risparmia il Nicotero, ma colpisce i suoi più figli: ecc. non si comprenda qualche cosa come la gamba di Vialimiro.

### Il ministro De Sanctis a Foggia.

Il ministro dell'Istruzione pubblica, onorevole De Sanctis fece lunedì un secondo discorso dinanzi agli elettori di Foggia. La *Stefani* dice che fu applauditissimo, in particolare quando esclamò: « O elettori italiani, purifichiamo i partiti! » Tutti hanno compreso che intendeva di dire: purifichiamo la sinistra, poiché non è il caso di purificare ciò che si vuol distruggere: la Destra. Purifichatevi, purifichatevi, polehè, per bocca vostra, convenite di averne bisogno, di aver qualche cosa d'im-puro. Alla Destra penseranno gli elettori.

### Lanza e Sella a Torino

Lunedì, 10, gli onor. Lanza e Sella, invitati, parlarono entrambi nel teatro d'Angennes, dinanzi ad una folla immensa e molti soci della Costituzione. Il Lanza fu acclamato quando fece la critica della Sinistra, la sola responsabile della attuale crisi. Egli toccò le questioni insolute e le lottate suscitate da essa, ed il discredito del paese all'interno ed all'estero. Disse il macinato, e trattò la riforma della legge elettorale. Anche l'on. Sella è stato fragorosamente applaudito. Egli parlò dei criteri degli antichi Ministri di Destra, che ora sono nuovamente richiesti. Disse il macinato, e disse pernicioso al paese la sua abolizione. Chiuse il suo discorso con solenni parole eccitando gli elettori a votare contro la Sinistra.

### DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

BERLINO, 11. Reichstag - Nella seduta d'ier sera si approvò la proposta, fatta nuovamente da Windthorst, per

rinviare la Convenzione de'Elba alla Commissione. Un Messaggio imperiale chiuse la Sessione del Reichstag. LONDRA 11. - Granville spedì a Elliot copia della risposta di Gladstone, in data 4 corr. alle comunicazioni di Karoly. Gladstone dice che non vuole difendere opinioni espresse quando era all'Opposizione, perchè allora era più libero e meno responsabile. Declina che nutre simpatie per l'Austria nell'Opera di consolidazione, ma consiglia la sua antipatia contro la politica dell'Austria nei Balcani basata sopra prove di importanza secondaria. Se Karoly avesse dato piuttosto l'assicurazione che l'Austria non voleva accescere i diritti che le furono conferiti dal Trattato di Berlino nella Penisola dei Balcani, Gladstone non avrebbe mai pronunciato una di quelle parole che Karoly qualificò giustamente di penose ed offensive.

Lo Standard dice che il governo spedirà alle Indie una Commissione per esaminare la situazione finanziaria. Lo Standard dice che prima di rispondere alla Circolare di Granville, che espose la politica generale inglese, Bismarck dichiarò che voleva comunicare coll'Austria. Francia ed Italia approvano le vedute inglesi. La Russia si tiene in riserva. Il Daily Telegraph scrive essere probabile che facciasi prossimamente una proposta per l'intervento straniero in Albania. La proposta tenderà ad incaricare l'Italia di pacificare la crisi. Dicei che Dimitri Nesselrode succederebbe a Goritschakoff.

VIENNA, 11. - La corrispondenza politica ha da Scutari che gli albanesi abbandonarono l'idea di prendere l'offensiva contro i montenegrini. Tuttavia gli albanesi continuano a rinforzarsi. Il 9 corr. 3000 miriditi condotti da Prek Duda partirono da Tusi e 6000 albanesi giunsero a Scutari da Dibre e Matia. PARIGI, 11. - Camera. - Si discute il progetto di legge sulla libertà di riunione. Circa la votazione dell'art. 8, su cui l'estrema sinistra domanda lo scrutinio, si scorge vivo incidente. L'art. 9, relativo all'intervento del commissario di polizia nelle riunioni, è rinviato alla Commissione. L'art. 10, che autorizza i prefetti ad aggiornare le riunioni nel caso di imminenti tumulti, è respinto con 285 voti contro 131. L'intero progetto è riservato.

### BULLETTINO COMMERCIALE

VIENNA, 11. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1880 90.75 90.95. Id. 1° gennaio 92.90 93.10 I 20 franchi 21.89 21.91. LIRANO, 11. Rendita It. 93.95 I 20 franchi 21.89. Seta. Mercato migliore. Grant. Mercato abbastanza vivo. LIONE, 10. Seta. Affari difficili, prezzi stazionari.

### CORRIERE DELLA SERA 12 maggio

### TAJANI A PADOVA!

Che l'ex ministro di Grazia e Giustizia, uno dei 21 ministri che in quattro anni si arrampicarono sull'albero della Cucagna, si presti gentilmente a farsi portare, ciò comprendiamo senza sforzi - ma che si faccia portare a Padova, che vi sia chi lo porti, ecco quello che ci sembra degno di nota particolarissima.

Tajani avversario del Varè, Tajani smentito dal Villa, Tajani rabbioso di autorità dispo-tica, usata con decreti di traslocamenti alla russa, Tajani infine iracondo, settario, politicamente, che presso la Magistratura ebbe soltanto un fasto - essere la sua bestia nera. Quest'uomo, questo ex onorevole a fronte di Francesco Piccoli e proprio a Padova, la città ingenua, dove attecchiscono le candidature importate, dove la sinistra ha tanti seguaci, dove si è perduto il buon senso. Ma in verità che le Associazioni della progresseria ci paiono inerte oltre ogni dire! Meglio era che qui non dessero battaglia questi signori della progresseria, perchè scriveranno molte co-

lonne, ma non guadagneranno un voto alla loro causa.

Noi rispettiamo gli indirizzi seri del ministro Villa, che penetrato di alcuni veri bisogni, di alcuni tremendi guai, della necessità di riforme, manda circolari, nomina commissioni, ed ispettori e con alacrità ed intendimenti degni di miglior governo tenta di sollevare le sorti e l'opera della magistratura italiana; ma noi non troviamo nell'amministrazione del Tajani che uno sfogo strozzato di ambizione, e qui a Padova si persuade egli, e si persuaderanno coi fatti i suoi fautori che pagli ex ministri dal 1876 al 1880, non ci sono collegi.

Qui a Padova si vuole un deputato che non appartenga a sette, che non abbia rappresentanza da esercitare, che si adoperi per il collegio e per il paese non per scopi di morale o materiale interesse proprii; qui c'è un candidato che fu per lunghi anni il deputato rispettato, amato, dai propositi seri, dalle idee pratiche, dalle cognizioni provate. Ci siamo guadagnati la nomea di rocca della consorzeria, di cittadella delle code, ma tale rinomanza è vicino il giorno in cui ci sia invidiata. Anzi ce lo è di già, perchè il giornalismo elettorale più assequato, spigolando fra le cento città, trova elogi per Padova.

Del resto bella la manovra! Quando i Visconti - Venosta, i Bonghi, gli Spaventa, i Saint-Bon, dalle orgie del 1876, venivano esclusi dal Parlamento, la progresseria perdeva il filo per censurare e stigmatizzare i collegi che ospitavano l'onore e l'intelligenza italiana importanti, a Vittorio, a Conegliano, a Bergamo ed a Castelnuovo, queste candidature riparatrici delle infamste aberrazioni di quella baronade. Allora si salvava a loro, anzi si ridava a loro lo scanno.

Oggi la stessa progresseria dimentica de' suoi gridi per mantenere l'esclusione di quegli uomini grandi, non per salvare lo scanno ai Bacarini ed ai Tajani che sono sicuri a Ravenna ed Amalfi; ma perchè se essi ne cogliessero cinque, dieci, venti, resterebbero poi a disposizione di nuove insensate battaglie, importa gli ex ministri tentando un successo quanto impossibile, altrettanto incoerente.

### Un candidato a Cittadella

Il Signor Avv. Capelle, che si presenta candidato in due collegi, in quello d'Isola della Scala, e in quello di Cittadella, pare che sia andato in collera, perchè in una nostra informazione di ieri fu qualificato per repubblicano.

Se l'avesse presa con calma, non avrebbe smentito la notizia chiamandola indegna invenzione. Che c'è poi d'indegno nell'esser qualificati repubblicani? Intanto noi non abbiamo inventato nulla.

Noi non conosciamo i precedenti politici del Signor Capelle. Ci fu presentato qui a Padova, tempo fa, nel nostro ufficio, in occasione di un processo alle Assise, dov'egli era avvocato alla difesa, e ci fu presentato come di un colore politico diverso dal nostro, senza dir quale.

Che meraviglia, se non avendoci detto di che colore egli fosse, sulla informazione che egli era repubblicano, noi lo abbiamo creduto? Ma egli è candidato a Cittadella. E che

per questo? Sarebbe il primo repubblicano che va alla Camera in una monarchia?

Metta però il suo cuore in pace: non ci andrà: non ve lo manderanno gli elettori di Cittadella-Camposampiero, la cui grandissima maggioranza vuole il candidato della Destra, vuole il conte Gino Cittadella-Vigodarzere, non ve lo manderanno gli elettori d'Isola, dove in una adunanza numerosissima dell'altro giorno l'avvocato Capelle raccolse 7 voti, dico sette.

A buon conto bisogna che il Sig. Capelle si spieghi. Ritenuto che non sia repubblicano, egli deve dirsi però agli elettori del collegio, perchè non cadano in inganno, che cosa egli sia.

Abbiamo tanto più diritto di domandarlo, in quanto che l'Avvenire di Verona, giunta questa mattina, 12, stampa:

« L'avvocato Capelle, liberale-moderato, prima del 1876, diventò progressista dopo. »

Vogliono gli elettori di Cittadella-Camposampiero Capelle moderato o Capelle progressista? In questa do manda non c'è indegnità che tenga, come non ce n'era nel supporre il Capelle del manipolo repubblicano.

### DISCORSO di Visconti-Venosta

Nostro Dispaccio Particolare Vittorio, 12, ore 2.45 pm. Una pubblica numerosissima assisteva questa mattina al discorso di Visconti Venosta. Entusiastici acclamazioni salutarono l'illustre uomo al suo presentarsi. Disse che i quattro anni di governo trascorsi furono per il paese una delusione ingiuriosa. Parlò del macinato e della riforma elettorale. La politica di governo in Oriente fu passiva innanzi agli altrui successi. I Governo chiama l'isolamento libertà d'azione. Esaminò la politica estera nei suoi rapporti coll'interna. La riconferma dell'attuale maggioranza costerebbe all'Italia la perdita dell'onore e della sua influenza.

Le istituzioni parlamentari decadono precipitosamente. Le sterili lotte, senza convinzioni, abbassano i costumi politici (Applausi fragorosi). Se la precedente maggioranza fosse riconfermata, un'altra crisi sarebbe prossima. Il paese vuole ristabilire una buona amministrazione. (Applausi prolungati)

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze		11		12	
Rendita italiana		93 05	93 20	93 05	93 20
Oro		21 84	21 83		
Londra tre mesi		27 40	27 40		
Francia		109 20	109 20		
Prestito Nazionale		—	—		
Azioni Regia Tabacchi		962 15	960 75		
Banca Nazionale		2319	—		
Azioni meridionali		445 50	4 4 25		
Obbligazioni meridion.		—	—		
Banca toscana		715	—		
Credito mobiliare		929 50	928 25		
Banca generale		—	—		
Rendita italiana		—	—		

Bortolomeo Muschin, ger. resp.

### Vendita Legnami

Vedi Avviso in 4. pagina SPETTACOLI TEATRO GARIBOLDI. - La drammatica compagnia Casilli Rosa e diretta dall'artista L. Biagi rappresenta: *I Borghesi di Pontarcy*. - Ore 8 1/2

# AVVISO

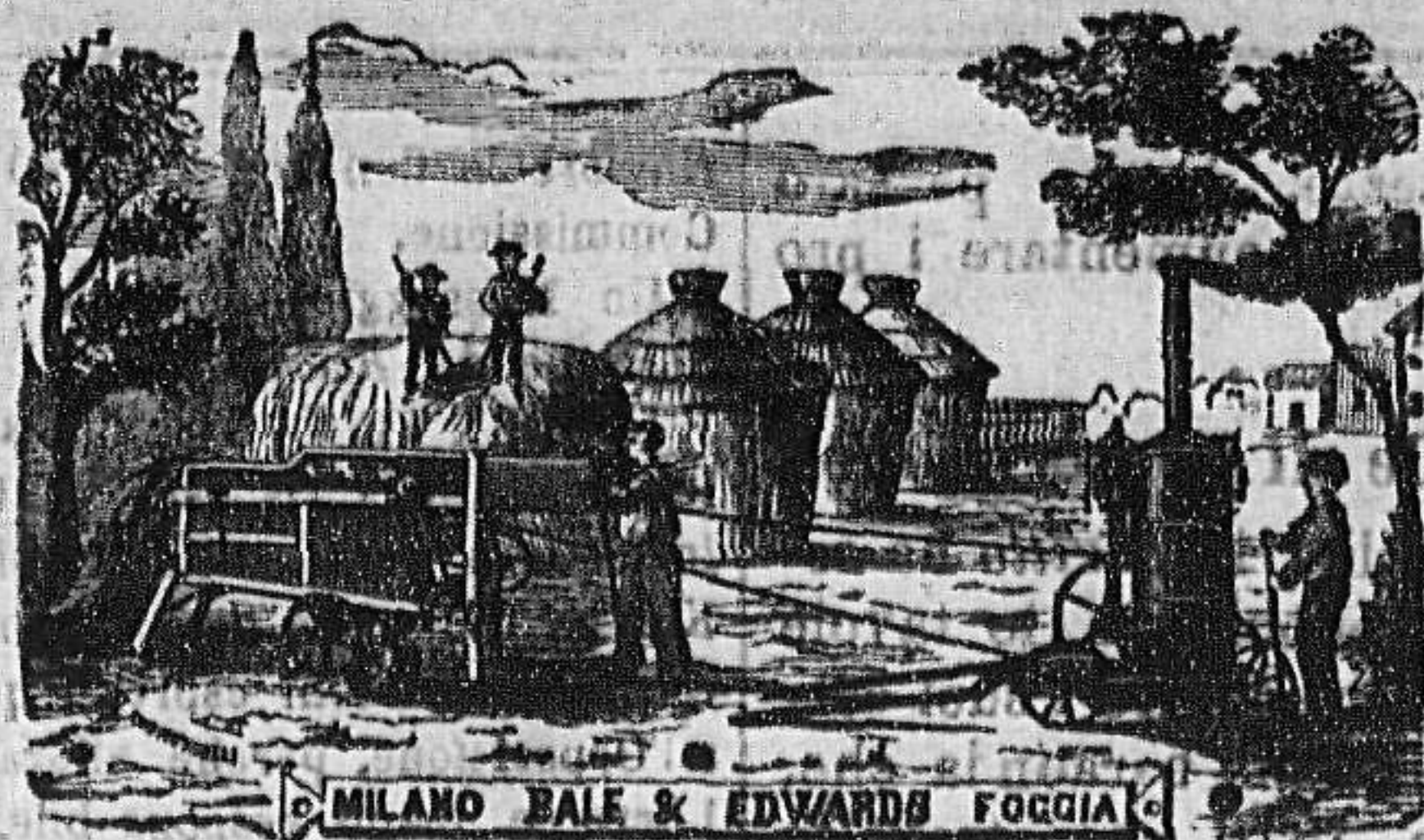
Nuovo ribasso sui prezzi dei legnami da costruzione nel magazzino della ditta GAETANO FASOLI a Porta Saracinesca, e specialmente nelle travature Brenta. Ogni assortimento ha la grossezza prescritta ed intesa colle usate denominazioni. Qualità sempre perfetta e delle migliori provenienze; non esclusa quella del Cadore.

## PILLOLE BLANCARD

al Jódoro di ferro inalterabile  
 APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.  
 Partecipando delle proprietà del Jódoro e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofolose, contro le quali sono impotenti i ferrugini comuni; esse rendono all'organismo la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano il sistema circolatorio, e ricostituiscono i linfatici, deboli o debilitati, ecc., ecc.

Acqua e Polvere dentifrici  
**DOCTEUR PIERRE**  
 MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873  
 8, Place de l'Opera, 8, Parigi.  
 SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI FARMACISTI

**INJECTION BROU**  
 Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU.



## TREBBIATRICE A VAPORE

DELLA FORZA DA 4 A 4 CAVALLI  
 di grande utilità per le piccole e mediocri proprietà speciali per luoghi di collina.  
 Nel primo anno di loro presentazione 1879 ottennero successi luminosissimi, attestati d'encomio degli acquirenti pubblicati sugli Elencii. Trebbiano ottimamente senza cambiamento di parti.  
 Frumento Riso vena - Segale e simili  
 A piacimento si danno montate sopra due grandi ruote per la massima facilità di trasporto nei luoghi montuosi.  
 Si spedisce gratis il Catalogo generale illustrato a chi ne fa richiesta.



Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disagio o fatica.

Premiata Tipogr. Adit. Padova - Casa COBETTO Via Servi  
**TURAZZA pr. DOMENICO**  
**TRATTATO**  
**IDRAULICA PRATICA**  
 TERZA EDIZIONE  
 Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880  
 Prezzo L. 10

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHE, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & Co 129 e 140, Fleet Street (sucursal della Casa E. E. Oblieght)

## AVVISO

Nella Valle di Sella presso Borgo di Valugana trovasi vendibile una casa signorile ad uso villeggiatura con bosco e prato annessi.  
 Per dettagliate spiegazioni rivolgersi al dott. Ciani medico chirurgo a Cittadella. 2-242

# SCAPOLO

ROMANZO

## VERO FERNET-MILANO VERO

Liquore amaro-Stomatico. Febbrifugo - Anticolerico  
 DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA  
**PEDRONI e C.**  
 Fuori Porta Nuova N. 124 M. MILANO Fuori Porta Nuova N. 121 M.  
 Solt. ed unici possessori del segreto di preparazione  
 Questo liquore gradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da **Celebrità Mediche**. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il **FERNET-MILANO** di Pedroni e C. vuol chiamarsi anche **anticolerico** per i prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. Le qualità sommarie toniche e corroboranti del **FERNET-MILANO** sono confermate da molti certificati medici.  
**SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA**  
 Elixir-Coca Preparato nella vera foglia di Coca Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso Elixir una rinomanza universale.  
 Specialità in Liquori, Creme, ATTUAGIO AUSTRO-SIRIACI, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

**RACCONTI E ROMANZI**  
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto  
**Ferrari P.**  
**El Libreto**  
 de la Casa de Bismarck  
 Commedia in 3 Atti - in-16 - Cent. 75.  
**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
 Trad. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.  
**Antonio Zardo**  
**Al Villaggio**  
 in-12 - Cent. 75  
**Monelvi Redenta**  
**Maria**  
 in-12 - Cent. 75  
**Minto A.**  
**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
 Commedia storica in 5 Atti - in-3 - L.

**RACCONTI E ROMANZI**  
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto  
**Guarزون prof. C.**  
**Un Materialista in Campagna**  
 Padova, 1877 in-8 - Lire 2.  
**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
 in-16 - Lire 1.  
**Rusticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
 in-16 - Cent. 75.  
**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
 in-12 - Lire 1.50  
**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
 Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50.

**Premiata Tipografia**  
**F. Sacchetto**  
 Padova Via Servi  
**Torata di Macchine eolori, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**

**RECENTI PUBBLICAZIONI**  
**DELLA FAMIGLIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**  
**Teatro Veneziano**  
**DI GIACINTO GALLINA**  
 Volume II  
**Nissun va al Monte | Famegia in rovina**  
 TRE Lire - Padova, 1879 - in-18. Elegante edizione - Lire TRE  
**TULLIO RONCONI** **PROF. D. PIETRO BERTINI**  
**Farinata degli Uberti Tristi e Lieta**  
**BIANCA** **PIRELLA**  
 Padova, 1878, un volume - Lire 1.50. Padova, 1878, un volume - Lire 1.  
 Padova, Tip. Sacchetto, 1880

La confidenza delle gengive viene certo e presto guardata nel mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.  
 Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.  
 Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligati oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni, sono completamente persuaso che con tali prevese a brule pour-point, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.  
 Graziosa sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.  
**J. GRÜNER**  
 Professore Gineasiale in Vienna  
 real. del 61. Lamngasse Nuova 21  
 Deposito si può avere in Padova alla farmacia Cornolio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Barz. Sacchetti e Giuseppe Morati profumiere, via Gallo - Padova - Varrà. - Canada Marchetti - Treviso - Bladon, Frassabio e Zanetti. - Vicenza - Valeri e Prichard. - Venezia - Bötter, Lombroni Caviole, Fenei, Agostina Demegza. - Mirano Roberti. - Bergamo D. go. - Chloggia Kosterghis. - Bassano A. Coma profumiere. 4-189

**BELLAVITE** prof. LUIGI  
 CONTINUAZIONE DI UNO NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
**CONTRATTO DI MATRIMONIO**  
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 DI LUIGI BELLAVITE  
 I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.  
 III. Alternative.  
**Guida di Padova**